

AGGIORNAMENTI STORYLINE

Dal 7 giugno al 30 agosto 2009

Dal 24 al 30 agosto: La Federal Deposit Insurance Corp. ha dichiarato che l'elenco delle banche in crisi è aumentato da 117 alla fine di giugno 2008 a 305 alla fine di marzo e a 416 alla fine di giugno. Il patrimonio congiunto di queste banche è pari a quasi USD 300 miliardi. Il numero di mutuantici in difficoltà continua a salire nonostante indicazioni che l'economia si stia stabilizzando.

Dal 27 al 31 luglio: L'FMI ha appena pubblicato il regolare rapporto annuale sull'eurozona, dove si sostiene la necessità di eseguire bottom-up stress test volti a ottenere stime più affidabili dei potenziali ammanchi di capitale per singole banche, allo scopo di migliorare la trasparenza nel settore finanziario. Il rapporto prefigura rischi per le prospettive di inflazione orientanti al ribasso, con un "rischio ridotto di deflazione sostenuta". L'FMI sottolinea inoltre la necessità di accelerare le riforme strutturali al fine di migliorare il potenziale di crescita dell'eurozona.

Dal 20 al 26 luglio: Nel corso della sua testimonianza semestrale dinanzi al Congresso, il Presidente della Federal Reserve Bernanke ha illustrato chiaramente la strategia di uscita della Fed, dichiarando che quest'ultima dispone degli strumenti necessari per eliminare lo stimolo monetario al momento opportuno, e ribadendo, al contempo, che la politica monetaria dovrà rimanere espansionistica per un periodo protratto. Bernanke ha confermato la valutazione della Fed, secondo la quale sono in corso miglioramenti nelle condizioni sia finanziarie che economiche, e ha sottolineato il ruolo svolto dalle misure politiche nello sbloccare i mercati del credito.

Nel corso della settimana, il Segretario del Tesoro Timothy Geithner ha quindi dichiarato che è necessaria una nuova agenzia finalizzata alla tutela dei consumatori, in quanto tale tutela è al momento eccessivamente frammentata tra i vari regolatori.

9 luglio: La Dichiarazione del G8 ha rilevato alcuni segnali di stabilizzazione nei principali paesi industrializzati, pur riconoscendo che la situazione economica è ancora incerta e che rimangono alcuni rischi significativi per la stabilità economica e finanziaria. I leader del G8 hanno auspicato una maggiore trasparenza nell'industria petrolifera per cercare di stabilizzare i prezzi, ma non hanno discusso il ruolo del dollaro statunitense come valuta globale chiave. La dichiarazione ha riconosciuto "la necessità di preparare strategie appropriate per ridurre le misure straordinarie prese per rispondere alla crisi una volta che la ripresa sarà assicurata", aggiungendo che "le strategie di uscita varieranno da paese a paese secondo le condizioni economiche interne e delle finanze pubbliche e devono assicurare una ripresa sostenibile a lungo termine".

29 giugno: La crescente fiducia nel superamento, da parte dell'economia statunitense, della peggiore recessione da molti decenni a questa parte ha spinto l'indice di volatilità VIX –

l'indicatore di "paura" preferito da Wall Street – al livello minimo dal crollo di Lehman Brothers, lo scorso settembre. L'indice VIX ha raggiunto un record massimo intragiornaliero di 89,53 a fine ottobre, ma ha chiuso il 29 giugno a 25,35, il livello minimo toccato dall'11 settembre 2008, immediatamente prima del weekend del fallimento di Lehman Brothers.

24 giugno: La Federal Reserve ha lasciato il range previsto per il proprio tasso di riferimento invariato allo 0% - 0,25%, dichiarando di attendersi un'inflazione "contenuta per qualche tempo" e di ritenere che i tassi debbano restare a livelli eccezionalmente bassi per un periodo protratto. Non sono state apportate modifiche alle scadenze e agli importi di acquisti di titoli del Tesoro USA, titoli garantiti da ipoteca e titoli di agenzie USA.

24 giugno: La BCE ha tenuto la sua prima asta di liquidità a un anno, realizzando la maggiore iniezione di liquidità sinora operata, con la quale sono stati immessi nel settore finanziario EUR 442 miliardi, al tasso fisso dell'1,0%; tale manovra è volta ad accrescere la disponibilità di credito per famiglie e società nell'eurozona e a ridurre i costi di indebitamento per banche, imprese e consumatori.

19 giugno: L'UE ha approvato un piano di compromesso volto a creare nuovi regolatori finanziari per il blocco mediante l'istituzione di un Consiglio UE per i rischi sistemici, guidato dal presidente della BCE; il piano potrebbe tuttavia conferire un potere d'azione troppo limitato ai regolatori in quanto l'organismo è destinato a essere puramente consultivo e le decisioni finali in materia di salvataggi nel settore finanziario spetterebbero ai governi nazionali chiamati a erogare i relativi finanziamenti.

16 giugno: La bozza quasi finale della proposta di revisione normativa dell'amministrazione Obama prevede la promozione di una robusta supervisione e regolamentazione delle società finanziarie, la definizione di regolamenti completi dei mercati finanziari, il miglioramento della tutela di consumatori e investitori, la predisposizione per il governo degli strumenti necessari a gestire le crisi finanziarie, nonché l'innalzamento degli standard regolamentari internazionali e il rafforzamento della cooperazione internazionale.

9 giugno: Mentre negli ultimi mesi gli istituti bancari statunitensi hanno raccolto molti miliardi di capitale dagli investitori privati, dieci banche primarie USA hanno ottenuto l'autorizzazione a rimborsare i finanziamenti del programma governativo TARP mediante il rimborso delle loro azioni privilegiate acquisite dal governo lo scorso autunno.

8 giugno: Secondo i dati della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI), nel corso del trimestre chiuso a fine marzo l'indebitamento nei mercati internazionali del debito è salito di oltre un quarto, grazie al rimbalzo della debole fiducia degli investitori rispetto ai bassissimi livelli osservati all'inizio dell'anno. L'emissione netta di titoli di debito internazionali è salita a 670 miliardi di dollari statunitensi dai 519 miliardi registrati nel trimestre precedente. Negli Stati Uniti, l'emissione ha raggiunto 252 miliardi di dollari statunitensi "dopo la scarsissima emissione dei trimestri precedenti", ha osservato la BRI nel proprio bollettino trimestrale.